

in ricordo di Alessandra

C'era un uomo

C'era un uomo che quando alzava gli occhi dalla terra dove stava curvo a lavorare annusava l'aria e se la gustava soddisfatto
C'era un uomo che passava ore a studiare e creare, a disegnare e modellare, a inventare e fare le cose con le sue stesse mani
C'era un uomo che voleva qualcosa e non cambiava idea, che diceva una cosa e non la tirava indietro mai, che raggiungeva quello che aveva in mente

C'era un uomo che cantava con una voce melodiosa, che cantava sempre e sempre le stesse canzoni
C'era un uomo che scriveva e scriveva e scriveva. Scriveva per gli altri e mai per sé scriveva per gli amici, per la società per i suoi familiari. E scriveva e non sapeva l'ortografia ma aveva la grafia più bella che si potesse avere, una grafia come un disegno, come un nastro sinuoso e elegante che ornava le pagine

C'era un uomo che a tavola gustava tutto con piacere e ogni volta era come se assaggiasse le pietanze per la prima volta
C'era un uomo che rideva e faceva ridere gli altri e sapeva zittire gli altri con una risata

C'era un uomo che amava le feste e amava passarle con la famiglia o con gli amici. L'importante era che si festeggiasse, secondo la tradizione, sempre. In modo semplice, ma sempre

C'era un uomo che non si arrendeva mai, che si rialzava sempre, che non è mai stato bloccato da nessuna fatica o incidente

C'era un uomo che amava vestirsi bene, che aveva una maglia rossa per Natale e un bel cappotto

C'era un uomo che prendeva sempre il caffè corretto

C'era un uomo che era orgoglioso di ciò che aveva intorno e delle persone che lo circondavano

C'era un uomo che sapeva faticare e non mostrare mai una goccia di sudore o un sospiro di stanchezza

C'era un uomo che sapeva sorridere alla vita, che sapeva prenderla sul serio ma anche prenderla in giro, che sapeva ricordarla e darle valore in ogni piccola cosa

C'era un uomo con la cannottiera bianca che sotto il sole estivo sapeva dare forma alle piante con un solo paio di forbici

C'era un uomo che sapeva regalare a sua moglie l'orgoglio di essere la sua compagna di vita

C'era un uomo che nascondeva sotto i piatti i bigliettini d'auguri per i nipoti

C'era un uomo che tornava dalle sue vacanze con un grosso zaino sulle spalle, salendo le scale con passo lento e sicuro e un grande sorriso sulle labbra

C'era un uomo che quando ti incontrava per strada suonava e suonava e suonava il clacson e tu arrossivi mentre tutti si giravano a guardarti ma eri orgogliosa che quel saluto era per te

C'era un uomo che, sposato da quasi sessant'anni, continuava a chiamare sua moglie con nomignoli affettuosi

C'era un uomo che puntava sempre in alto e voleva solo il meglio per chi gli stava accanto

C'era un uomo dalle mani grandi e sciupate dai troppi anni di lavoro faticoso

C'era un uomo che prima d'uscire amava profumarsi e mangiare una caramella alla menta

C'era un uomo paziente, preciso e curato

C'era un uomo che, modellare il marmo, era un gran divertimento

C'era un uomo che mi ha mostrato come deve essere un uomo felice

E quell'uomo era mio nonno.

Le nipoti Francesca e Valentina